



agenzia stampa elettronica agroalimentare (c.a.s.e.a.)

SOMMARIO

Anno 13 - n° 29 21 Luglio 14

1.1 EDITORIALE

Ai ripari... non certo dal sole estivo

2.1 AMBIENTE

GREENPEACE: Omini LEGO in azione contro la distruzione dell'Artico

3.1 BONIFICHE

Fondi UE. La Regione Emilia Romagna approva il programma 2014-2020

3.2 LATTE E QUOTE

Il latte della discordia

4.1 LATTIERO CASEARIO

Calma piatta per i "duri".

5.1 BENESSERE

Vinoterapia, un bagno di lunga vita

5.2 INDICAZIONE DI ORIGINE

Approvata l'etichetta di "prodotto di montagna"

6.1 COMARKETING

Comarketing, Camoscio d'Oro e Piadina Loriani. Il Ricettario.

6.2 POMODORO 2014

Pomodoro, campagna 2014 in linea con le previsioni

7.1 CONSUMI E CRISI

+10% la povertà

Editoriale

Ai ripari... non certo dal sole estivo

In vacanza ma poi cosa ci attende dopo la pausa estiva? Manovre e, forse, anche il caos sociale come ha raccontato il servizio "cassandra" di Enrico Mentana su La7?

di Lamberto Colla -

Parma, 20 Luglio 2014 -

Un piccolo segnale di responsabilità, le tre forze politiche principali del Paese, lo stanno offrendo. Forza Italia ha rinnovato il "patto" di appoggiare il percorso riformista del PD di Matteo Renzi e il Movimento 5 Stelle ha aperto un canale di dialogo con il Governo sulla riforma costituzionale. Non è cosa di poco conto se si pensa a quanto tempo è stato perduto in questi 20 anni trascorsi nell'immobilismo totale della politica dedita solo al Berlusconiismo e all'antiberlusconiismo. Ed oggi le conseguenze dolorose sono tangibili. Ma quel che è peggio è che si è innescata una dinamica, in stile domino, di negatività che sarà molto difficile arrestare.

- LA QUESTIONE ECONOMICA -

Lo stesso Ministro dell'economia e finanze Pier Carlo Padoan con i suoi "No comment" espressi in conferenza stampa, e in seguito aggiustati in Twitter, non possono certo far ben sperare. Soprattutto in relazione alla ipotesi di una nuova manovra correttiva che, si sa, non potrà andare a rastrellare che nelle solite tasche.

«I dati macroeconomici più recenti, se confermati, indicano un ritardo nel ritorno al meccanismo di una crescita sostenibile in Europa e altrove e ciò è vero anche per il nostro paese: i margini per l'azione del governo si faranno più stretti ma non per questo si indebolisce la prospettiva di medio termine indispensabile per quel salto di qualità di cui il paese ha bisogno tramite una decisa azione di riforme». Lo ha detto il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan intervenendo lo scorso 16 luglio alla Camera. E con queste parole c'è da ritenere che una manovra non sia da fare anche alla luce delle pressioni provenienti dai ragionieri di Bruxelles, seppure tranquillizzati dal tweet "post no comment" della conferenza stampa?

- LA QUESTIONE DELLA FEDELTA' -

E poi ci sono le conseguenze legate alla internazionalizzazione delle nostre più

importanti imprese. Il PIL delle compagnie che portano le sedi legali all'estero non potrà più essere conteggiato tra la produzione nazionale. FIAT-Chrysler ad esempio, secondo uno studio di R&S Mediobanca, inciderà negativamente sul PIL nazionale per un significativo quanto preoccupante -7%.

Non c'è da rallegrarsi nemmeno per la "conquista" di Gtech -ex Lottomatica- del colosso del gioco americano IGT. 4,7 miliardi è l'investimento del Gruppo Gtech per procedere alla fusione con il leader mondiale dei casinò e aprirsi la strada nel mondo delle slot machine. Ma Gtech è una azienda italiana? Intanto sarà delistata dalla Borsa Italiana e verrà introdotta nel listino di New York. "Ricalcando per certi versi, scrive Repubblica.it, quanto sta avvenendo per Fiat e Chrysler, Gtech e la "preda" Igt confluiranno in una holding di nuova costituzione di diritto inglese; nel Regno Unito sarà fissata anche la residenza fiscale del gruppo."

- LA QUESTIONE SOCIALE -

Infine c'è la pressione dei disordini del nord africa, della Siria e dell'Ucraina a preoccupare, e non poco, la nostra instabile economia per quanto concerne l'approvvigionamento energetico (Gas dalla Libia e dalla Ucraina), il massivo flusso migratorio da Nord Africa e Siria e il conclamato pericolo di infiltrazioni Jihadiste dalla Libia come da rapporto dei nostri servizi segreti. Un'allarme ancora poco pubblicizzato almeno sino al servizio di Enrico Mentana di pochi giorni fa che ha definitivamente sdoganato quelli che erano i timori inespressi di un contagio italiano del caos sociale.

La stabilità libica è la nostra priorità. Lo è sempre stato sin dalla prima Repubblica e è rimasto tale sino all'intervento Franco Anglo Statunitense, inaugurato il 19 marzo 2011, senza il formale appoggio internazionale (giunto tardivamente) al fine di garantirsi la ricostruzione post bellica e soprattutto gli accordi petroliferi sino a allora in mano per lo più italiana. Un'altra prova di quanto fiducia ci sia da riporre sui nostri alleati. Probabilmente sono preoccupazioni fuori luogo ma credo che per l'Italia sia giunto il tempo di pensare a sé stessa e al proprio futuro. Con o senza i soliti "parenti serpenti".

AMBIENTE

GREENPEACE: OMINI LEGO IN AZIONE CONTRO LA DISTRUZIONE DELL'ARTICO

La campagna con cui Greenpeace chiede a LEGO di abbandonare Shell è partita lo scorso 1 luglio. In soli dieci giorni sono state raccolte oltre 325 mila firma

(Greenpeace)



Ambiente

GREENPEACE: Omini LEGO in azione contro la distruzione dell'Artico

La campagna con cui Greenpeace chiede a LEGO di abbandonare Shell è partita lo scorso 1 luglio. In soli dieci giorni sono state raccolte oltre 325 mila firma



ROMA, 11.07.2014 - Si sono arrampicati sulla torre di Pisa, hanno sfilato in corteo a Piazza San Pietro e organizzato un sit-in a Piazza Duomo a Milano. Oggi gli omini LEGO sono scesi

in strada con Greenpeace per chiedere alla loro casa madre di interrompere la partnership commerciale con la Shell, compagnia petrolifera tra le più aggressive nell'esplorazione petrolifera del Polo Nord, una minaccia per gli abitanti e gli animali che vivono in questa area fondamentale per gli equilibri del Pianeta.

Ad Andria l'intero LEGO cast dei Simpson ha posato davanti a Castel del Monte, mentre a Verona davanti all'Arena i personaggi di Guerre Stellari hanno chiesto di risparmiare l'Artico dalla distruzione. A Roma, mini gommoni e attivisti si sono ritrovati a Castel Sant'Angelo lungo il fiume Tevere.



campagna Save The Arctic di Greenpeace. «Lego afferma che vorrebbe lasciare un mondo migliore ai nostri figli, ma stringe ancora accordi commerciali con Shell, una delle aziende più inquinanti del Pianeta, che ora minaccia la bellezza incontaminata dell'Artico. Una decisione sbagliata, una cattiva notizia per tutti i bambini. Per questo chiediamo a LEGO di abbracciare la causa



«Ogni azienda ha la responsabilità di scegliere eticamente i propri partner commerciali e i propri fornitori» afferma Mel Evans, della

per la difesa dell'Artico, rompendo il patto con Shell».

La campagna con cui Greenpeace chiede a LEGO di abbandonare Shell è partita lo scorso 1 luglio. In soli dieci giorni sono state raccolte oltre 325 mila firme e altrettante email sono state recapitate ai vertici della LEGO.

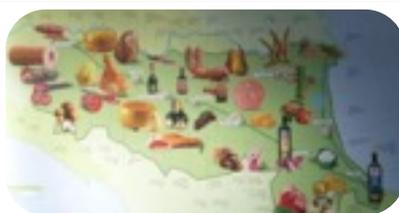
PSR Emilia Romagna

Fondi UE. La Regione Emilia Romagna approva il programma 2014-2020

Rabboni: "l'Emilia-Romagna è stata la prima regione italiana per l'export dell'agroalimentare, superando la Lombardia".

Bologna – 16 Luglio 2014 – La

L'Assemblea legislativa ha approvato a maggioranza il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 dell'Emilia-Romagna in attuazione del Reg. (CE) 1305/2013. La proposta, nei sette anni, potrà contare su una dotazione di risorse per un miliardo e 190 milioni di euro. Le risorse: 513 milioni provengono dall'Europa; 474 milioni dallo Stato e 203 milioni dalla Regione (che raddoppiano rispetto all'anno precedente).



Tra le priorità: la competitività delle imprese con l'obiettivo di aumentare e stabilizzare la redditività (544,6 milioni); l'ambiente (526 milioni per ridurre l'impatto delle attività agricole e sostenere la produzione biologica integrata), i giovani (130 milioni per l'insediamento di nuove imprese agricole) e lo sviluppo dei territori e delle zone rurali più fragili. Quest'ultima priorità è finalizzata a contrastare l'abbandono e il dissesto idrogeologico dei territori. Al suo interno, previsto un finanziamento regionale di 26 milioni per aumentare la dotazione di servizi socio-assistenziali nei territori.

L'assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni, è tornato a

sottolineare il rilievo economico, sociale e politico di questo atto di programmazione per un "settore leader in Italia e in Europa". Nel 2013 - ha ricordato - "l'Emilia-Romagna è stata la prima regione italiana per l'export dell'agroalimentare, superando la Lombardia". Il comparto, in crescita dal 2008, "ha una funzione antirecessiva e vogliamo contribuire ad una ulteriore crescita e ad un miglioramento della capacità di competere e della redditività. Riassunto in numeri, il programma - ha ricordato l'assessore - finanzia circa 10 mila progetti di investimento da parte di imprese agricole, e poi sono previsti interventi formativi e consulenze tecniche per circa 29 mila destinatari. Mentre sono 200 mila gli ettari di terreno su cui ci saranno azioni di miglioramento ambientale". (Fonte Regione Emilia Romagna)

Latte

Il latte della discordia

I produttori ungheresi chiedono un intervento contro l'ingresso di latte a basso costo. Il Ministro Martina dice NO all'aumento delle quote.

di Virgilio, Parma 16 luglio 2014

Il latte è un alimento principe nella dieta alimentare e la sua produzione è da sempre fonte di reddito per una gran parte di imprese agricole.

Il regime delle quote latte è stato uno dei sistemi più efficaci di intervento da parte della CE prima e UE dopo per equilibrare domanda e offerta all'interno del mercato comune e, nonostante le storture italiane, il suo scopo è stato in gran parte raggiunto.

Dal 2015 tutto cambierà ma nel frattempo, anche in ragione delle differenze organizzative e strutturali dei sistemi economici e, nello specifico, zootecnici dei diversi Paesi membri, determina pressioni alle "frontiere" come sta accadendo in Ungheria in questi giorni.

A riportare la notizia per la quale i produttori magiari sarebbero sul piede di guerra è il sito EUROREGION.NET.

I produttori di latte ungheresi si dicono quindi pronti a manifestare se il loro governo non interverrà sulla questione ormai insostenibile del latte importato a basso costo che comporta una sovrapproduzione di quello nazionale.

La rotta del latte - ricorda www.economia.hu - infatti procede da Nord a Sud, approdando in Italia e in Grecia, mentre quello arriva che in Ungheria proviene dall'Europa Settentrionale e Occidentale, soprattutto dalla vicina Slovacchia, ma anche dalla Polonia, dalla Germania e dall'Austria. Hegedus Imre, parlando alla tv nazionale M1 a nome associazione ungherese dei produttori di latte che presiede, ha sottolineato che il problema deve essere legato anche a questioni di Imposta sul Valore Aggiunto. *La domanda che deve essere posta, sottolinea Hegedus, come possa essere rivenduto a basso costo*



sugli scaffali il latte straniero, ad esempio quello tedesco, che in Germania costa di più che in Ungheria.

- CHIUSO DOSSIER LATTE -

Nel frattempo, lo scorso 14 luglio, dopo 5 mesi di trattative, si è finalmente concluso il dossier latte con un No da parte del nostro **Ministro Maurizio Martina** sostenuto da altri rappresentanti di Paesi UE che in questi ultimi anni di regime quote latte hanno, contenuto le produzioni. Non così è stato invece da parte di Germania, Olanda, Polonia, Austria, Danimarca e Belgio che, al contrario, hanno notevolmente aumentato le proprie produzioni di latte proprio allo scopo di godere di un "vantaggio competitivo" in occasione delle nuove misure di intervento sul latte che verranno adottate a partire dalla campagna lattiera 2015-2016. La richiesta di questi Paesi del Nord, con in testa la Germania, era di modificare il tenore di grasso nel latte che, in sostanza, si sarebbe tramutato in un aumento della quota latte disponibile per i loro produttori con la conseguenza non indifferente di non dover pagare la "multe".

Questa volta non sono stati gli italiani a fare i furbetti...

LATTIERO CASEARIO

CALMA PIATTA PER I "DURI".

Prezzi relativamente stazionari. Unica eccezione significativa la ridiscesa del latte spot.

(Virgilio)

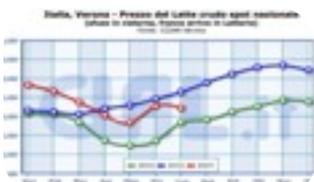


Lattiero Caseario

Calma piatta per i "duri".

Prezzi relativamente stazionari. Unica eccezione significativa la ridiscesa del latte spot.

di Virgilio, Parma - 16 luglio 2014

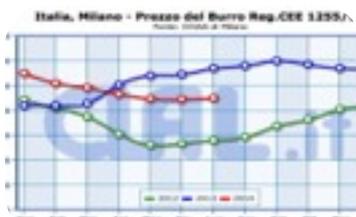


LATTE SPOT Dopo tanto risalire è venuto il tempo di scendere. Il latte spot, quotato a Verona, ha chiuso il mese di giugno in stasi per riaprire in luglio con una speculare inversione rispetto al mese precedente. Il 7 luglio, infatti, i listini

hanno ceduto il 3,49% e lo scorso lunedì 14/7 un ulteriore euro è stato scalato registrando un valore minimo di 41,24 e massimo di 42,27€/100 litri di latte.

BURRO E CREMA

Da fine maggio i listini di Burro si sono pressoché stabilizzati. Unica eccezione per la crema a uso alimentare che ha, seppure



con leggera distonia, accompagnato le variazioni del latte spot. Tant'è che dopo la costante ascesa avviata da fine maggio, nelle ultime sedute di

borsa milanese, i listini si sono ridimensionati del 3,33% e 3,23% rispettivamente il 7/7 e il 14/7 fissando il prezzo della crema di latte a uso alimentare a 1,74€/kg.



GRANA PADANO

Fermi i consumi interni ma fermi anche i listini del Grana Padano. Anche in questo inizio

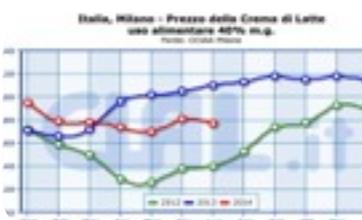
di luglio le quotazioni non

hanno subito variazioni. Nello specifico alla borsa di Milano i listini del 9 mesi di stagionatura sono stazionari tra 6,85 - 6,95€/kg dal 9 giugno scorso così come pure il 15 mesi è dalla medesima data fissato tra 7,45 e 8,10€/kg.

PARMIGIANO REGGIANO

Sensibilmente diverso invece l'andamento dei prezzi del Parmigiano Reggiano. Alla costante riduzione dei listini si è, solo da tre settimane,

manifestata una certa stabilità nelle quotazioni del 12 mesi di stagionatura mentre è ben più prolungato il periodo di stagnazione rilevato nei listini del 24 mesi (6 settimane). In particolare per il 12 mesi i prezzi registrati alla borsa di riferimento comprensoriale di Parma si sono attestati tra 7,85 e 8,20 e tra 9,35 e 9,70 rispettivamente per il 12 e 24 mesi.



Benessere**Vinoterapia, un bagno di lunga vita**

Antiossidante, diuretico, tonificante per il corpo e per lo spirito. Il vino si versa non solo nel bicchiere ma anche nella vasca da bagno.

Torgiano, 16 luglio 2014 -

Nata negli anni '90 in Francia, la vinoterapia ha in Italia sempre più seguaci che la scelgono come trattamento estetico contro l'invecchiamento cutaneo e come "terapia" di coppia. Vuoi per il luogo ricco di atmosfera dove si riceve il trattamento, vuoi per l'effetto rilassante che hanno acini e vinaccioli sul corpo, il vino è diventato un vero e proprio cosmetico di coppia al punto che le cantine che offrono trattamenti di vinoterapia sono diventate una meta top nell'estate 2014. Il trattamento estetico a base di uva e suoi derivati che, oltre a quella antietà, ha anche funzioni depurative, rilassanti e dimagranti, è una moda che non tramonta e che anzi rinnova le sue potenzialità cosmetiche



apprezzate da un vasto pubblico. A Torgiano, sulle colline umbre tra vigneti e olivi secolari, le Cantine Lungarotti hanno una Spa che dal nome, Bella Uve, all'elenco dei trattamenti declina il vino in tutte le sue potenzialità di bellezza. In un edificio del Settecento, nel resort Le Tre Vaselle del gruppo Lungarotti, è possibile inebriarsi con Bacco: la Spa propone dai bagni nel Sangiovese alle cure per la pelle con acini e vinaccioli, massaggi di...vini alla testa e ai piedi e un particolarissimo Hammam di vinum, uno scrub purificante con sale grosso, olio d'oliva Cantico (Lungarotti) e foglie di vite rossa in preparazione al percorso emozionale dell'Hammam dove la coppia può ritrovare armonia e benessere. "Siamo tra i primi centri

benessere in Italia dedicati alla vinoterapia - dice Chiara Lungarotti, amministratore unico del Gruppo Lungarotti che comprende 250 ettari vitati tra la Tenuta di Torgiano e quella di Montefalco, 2 cantine, 25 etichette e 2,4 milioni di bottiglie prodotte -. In questi anni abbiamo messo a punto un metodo all'avanguardia in Italia, forti anche della nostra tradizione enologica incentrata sulla qualità e dall'essere nel cuore di una delle zone DOC più rinomate del Paese". Alla base dei trattamenti che vanno dai 60 euro a persona per il massaggio ai vinaccioli ai 240 per il percorso completo di vinoterapia, c'è l'uva, prevalentemente nera, usata direttamente in grappoli e acini, oppure trasformata in mosto e vino, o ancora essiccata e polverizzata. "Abbiamo adottato questi trattamenti - conclude Chiara Lungarotti - per offrire ai nostri clienti il vino in tutte le sue espressioni migliori aprendo in Umbria una strada che è stata poi seguita da molti altri". Una strada percorsa ad oggi da centinaia di persone che hanno scelto il Rubesco e il Sagrantino Lungarotti (per il palato e per la pelle) come elisir di lunga vita.

Riconoscimenti**Approvata l'etichetta di "prodotto di montagna"**

Dal nuovo PSR finanziamenti, ai produttori organizzati, alle iniziative di promozione della nuova indicazione di origine.

Bologna, luglio 2014

"Finalmente i consumatori potranno riconoscere ed acquistare, con certezza, le produzioni agroalimentari di qualità del nostro Appennino. Prodotti unici per naturalità, tipicità, storia e manifattura e per un ambiente di elevata qualità ecologica e che perciò stesso scontano i limiti produttivi e i maggiori costi dei terreni posti in altura ed in pendenza. Dunque una nuova opportunità per i

consumatori, ma anche per gli agricoltori di montagna che potranno così valorizzare commercialmente meglio i



frutti del loro lavoro".

Così l'assessore regionale all'agricoltura Tiberio Rabboni ha commentato la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale europea del Regolamento sull'indicazione "Prodotto di montagna".

D'ora in poi dunque anche in Emilia-Romagna salumi, formaggi, miele, ortofrutta delle zone appenniniche potranno fregiarsi in etichetta di una

specifica indicazione d'origine. L'indicazione prodotto di montagna è riservata ai prodotti il cui ciclo produttivo è svolto interamente nei [117 Comuni](#) della montagna emiliano-romagnola, con la sola possibilità di derogare la fase trasformazione (macellazione, molitura, ecc.) entro i 30 chilometri di prossimità.

"Ora è importante che gli agricoltori e i trasformatori delle aree di montagna - spiega Rabboni - si organizzino per utilizzare immediatamente e nella maniera più ampia la possibilità di etichettatura. Allo scopo la Regione convocherà a breve un incontro per approfondire i diversi aspetti operativi. Nel nuovo [Psr 2014-2020](#) abbiamo inoltre previsto la possibilità di finanziare ai produttori organizzati iniziative di promozione della nuova indicazione di origine".

(Fonte Regione Emilia Romagna 1 luglio 2014)

comarketing

Comarketing, Camoscio d'Oro e Piadina Loriana

Camoscio d'Oro insieme a Piadina Loriana per un'azione di co-marketing digitale!

14 Luglio 2014 -

Il "Matrimonio di Piacere" sta conquistando tutti, come testimoniato dalle parole di Francesco Bombardieri, marketing di Camoscio d'Oro:

"Il Matrimonio di Piacere è un'avventura coinvolgente e stimolante...proprio come un vero matrimonio! È bello creare un'unione con un'altra marca di qualità, che ben si sposa con Camoscio d'Oro. La realizzazione di questo elegante Ricettario e delle azioni per promuoverne la diffusione è stata molto divertente. Essendo così appetitoso ed originale, il ricettario piace molto e il passaparola sui social lo dimostra: è veramente il Matrimonio dell'Anno!"

La Camoscio d'Oro, marca di formaggi d'eccellenza per trattarsi bene e godersi la vita, e Piadina Loriana hanno dato vita a una innovativa operazione di co-marketing, che coinvolge i due brand da maggio a settembre 2014. La collaborazione si articola in una iniziativa congiunta di grande originalità, il cui fiore all'occhiello è l'elegante Ricettario

pomodoro

Pomodoro, campagna 2014 in linea con le previsioni

L'Organizzazione Interprofessionale Pomodoro Nord Italia comunica che nonostante un calo del 3,68% delle superfici la produzione resta in linea con le previsioni. Timori per il maltempo che potrebbe incidere sulla produzione

Parma 16 luglio 2014

C'è un sostanziale rispetto della programmazione prevista dal contratto quadro nella campagna 2014 del pomodoro da industria del Nord Italia. L'Organizzazione Interprofessionale Pomodoro Nord Italia ha fatto il punto della situazione a pochi giorni dall'inizio della campagna 2014. <Siamo in linea con gli obiettivi di programmazione previsti dalla contrattazione - commenta l'Oi -. Infatti dalla elaborazione dei dati relativi alle superfici effettivamente coltivate pervenuti



"**Matrimonio di Piacere**", scaricabile gratis. Le ricette si declinano nei quattro stili di matrimonio più attuali:

Classico: l'eleganza non passa mai di moda

Naturale: la gioia nelle cose semplici

Mare: suggestivo e romantico

Creativo: ...it's party time!

Ma come funziona l'iniziativa? Eccone l'identikit:

Nome: "Matrimonio di Piacere", a sottolineare la grande intesa fra i prodotti "fatti l'uno per l'altro".

I due innamorati: le Fette Morbidissime Camoscio d'Oro, naturali e non fuse, e la Piadina Sfogliatissima, soffice e gustosa.

Obiettivi: - sedurre i consumatori dei rispettivi prodotti: Piadina Loriana produrrà nuovi contatti provenienti dal reparto dei sostitutivi del pane per Camoscio d'Oro e, viceversa, Camoscio d'Oro produrrà per Loriana contatti provenienti dal reparto formaggi.- mostrare la versatilità dei prodotti,

dalle Organizzazioni di produttori del pomodoro, così come previsto dalle "regole condivise", emerge una riduzione delle superfici effettive, rispetto a quelle contrattate inizialmente dalle Op del pomodoro associate all'Oi, che si è attestata al 3,68%>.

Positivo è il segnale che arriva dall'aumento di 1,83 ettari della dimensione media per singolo produttore: 19,04 ettari in media per i 1.874 produttori delle Op associate, in aumento del 10,5% rispetto al 2013.

Guardando al dato complessivo delle



superfici effettive l'Emilia Romagna si conferma leader nella produzione di

suggerire i mille modi di utilizzo e le nuove occasioni d'uso.

Quando: da Maggio a Settembre, il periodo ideale per i matrimoni!

Meccanica: alle fedeli consumatrici di Camoscio d'Oro basta iscriversi per scaricare gratis il prezioso album di nozze culinario "Matrimonio di Piacere".

Viralità: Camoscio d'Oro ha sviluppato anche l'aspetto virale. Gli utenti hanno a disposizione on-line delle bellissime partecipazioni da personalizzare, grazie alle quali invitare i propri amici, e quindi nuovi utenti, a non perdersi il Matrimonio dell'anno!

L'operazione gode di grande visibilità sia online, sia offline:

Punto di vendita: sui pack delle Fette Morbidissime Camoscio d'Oro e della Piadina Loriana spiccherà lo sticker "Colpo di fulmine!", che comunicherà il matrimonio dell'anno, ad oltre 1,3 milioni di contatti.

Digitale: un piano editoriale e campagne promozionali ad hoc supportano tutta l'operazione. Camosciare è un'arte da coltivare sempre, non perdetevi neanche una Camosciata seguendoci sul nuovo sito Camoscio d'Oro www.camosciodoro.com, sulla nuova [pagina Facebook](#) e sul nuovissimo [profilo Pinterest](#) (Fonte ufficio stampa Camoscio d'Oro)

pomodoro con il 68,8% delle superfici del Nord Italia (con la concentrazione maggiore nelle province di Piacenza, Ferrara e Parma) seguita da Lombardia (19,6%), Veneto (7,3%) e Piemonte (4,3%).

La produzione biologica - che si concentra soprattutto nelle province di Ferrara e Ravenna - rappresenta il 3,7% del totale, mentre il restante 96,3% delle superfici è coltivato con il metodo della produzione integrata.

I timori dell'intera filiera si concentrano ora - memori anche delle tante difficoltà presentatesi nel corso della campagna dello scorso anno - sull'andamento climatico che nelle ultime settimane ha visto il susseguirsi di piogge anche di forte intensità con qualche grandinata e un calo drastico delle temperature che rende incerti gli sviluppi della campagna soprattutto in termini di produttività delle colture.

(Fonte Ufficio Stampa OI Nord Italia)



consumi e povertà

+10% la povertà

L'aspetto più drammatico della povertà in Italia è il fatto che sempre più bambini con meno di 5 anni di età hanno avuto bisogno di aiuto per alimentarsi. Un aumento record del 13% rispetto l'anno precedente.

di LGC - Parma, 15.07.14 – Da una parte i consumi alimentari si modificano per effetto dei mutamenti negli stili di vita ma d'altra parte il perdurare della crisi dà una ulteriore bastonata ai consumi alimentari. Se all'inizio ne hanno fatto le spese i prodotti non indispensabili e perciò abbigliamento e scarpe principalmente, dopo sette anni ecco che anche i prodotti alimentari iniziano a comprimersi ivi compresi i prodotti di prima necessità.

E non potrebbe essere diversamente stando ai più recenti dati che misurano la povertà in Italia.

Secondo le elaborazioni della Coldiretti, gli acquisti di prodotti alimentari nel 2013 sono diminuiti del 3% dall'inizio della crisi nel 2008, ma è nel 2014 che si è toccato il fondo con le famiglie che hanno detto addio dalla pasta

(-5%) all'extravergine (-4%), dal pesce (-7%) alla verdura fresca (-4%) nei primi due mesi rispetto allo stesso periodo del 2013.

L'aspetto più drammatico della povertà in Italia è il fatto che 428.587 bambini con meno di 5 anni di età nel 2013 hanno avuto bisogno di aiuto per poter semplicemente bere il latte o mangiare, con un aumento record del 13 per cento rispetto all'anno precedente. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti in occasione della diffusione dei dati Istat, dalla quale si evidenzia che con il record di 6 milioni e 20mila individui nel 2013 sono più che raddoppiate (+ 150 per cento) le persone in condizioni di povertà assoluta rispetto al 2007 quando erano 2,4 milioni.

Un'ulteriore conferma della difficoltà in cui le famiglie versano deriva dal riscontro del consumo dei cibi scaduti. Più di otto italiani su dieci (81%) non buttano il cibo scaduto con una percentuale che è aumentata del 18% dall'inizio del 2014, secondo quanto è emerso da Waste watcher knowledge for Expo.

CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

cibus@nuovaeditoriale.net

www.cibusonline.net

SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop. a.r.l.

Via G. Spadolini,2 43022 - Monticelli Terme (Parma)

www.nuovaeditoriale.net

codice fiscale - partita iva
01887110342

iscritta al registro imprese di
Parma 24929

testata editoriale iscritta al
R.O.C. al numero 4843

direttore responsabile
lamberto colla

